



Il nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali (2009-2011)

**a cura dell'Ufficio di Piano in collaborazione con il Gruppo di
Assistenza Tecnica dell'Agenzia per l'Inclusione sociale**



Caratteristiche del 1° Piano Sociale Regionale (2005-2008)

- PdZ in due parti (parte generale e progettazione di dettaglio)
- Analisi di contesto sommaria (la Regione non disponeva di un sistema di monitoraggio dei servizi ed interventi realizzati sul proprio territorio)
- Programmazione degli interventi suddivisi per aree
- Cofinanziamento da parte dei Comuni: 20% a valere sul FNPS
- Associazionismo tra i Comuni “deboli”: scarsa gestione associata di Ambito, diffusa gestione dei servizi da parte di ciascun Comune (scheda C)
- Struttura tecnica dell’Ufficio di Piano: prima sperimentazione, difficoltà ad individuare e reperire risorse umane ed economiche dedicate



Caratteristiche del 2° Piano Sociale Regionale (2009-2011)

- PRPS concertato (istituzione della Commissione regionale, confronto con il territorio e gli enti)
- PdZ in un solo documento più snello e operativo
- Analisi di contesto più dettagliata: la Regione dispone di un sistema di monitoraggio stabile (OSR e OSP) dei servizi ed interventi realizzati sul proprio territorio
- Presenza di una normativa regionale (L.R. 19/06 e Reg. Reg. 04/07 e s.m.i) di supporto alla programmazione
- Programmazione degli interventi suddivisi **obiettivi di servizio**
- Cofinanziamento da parte dei Comuni: almeno il 30% a valere sul FNPS
- Sostegno per un Associazionismo “forte” tra i Comuni: Consorzi Intercomunali e ruolo ASP
- Struttura tecnica dell’Ufficio di Piano: definizione di un assetto organizzativo e di una dotazione organica minima



Cantieri aperti

Semplificare e innovare le procedure amministrative e contabili

Declinare pienamente l'opzione della partecipazione (consultazione, concertazione e co-progettazione)

Consolidare ed innovare l'assetto istituzionale degli ambiti e stabilizzare l'Ufficio di Piano

Promuovere un livello maggiore di omogeneità della dotazione di strutture e della offerta dei servizi

Completare e riordinare il sistema tariffario generale

Concretizzare e consolidare i processi di integrazione socio-sanitaria (UVM e PUA)



I principi cardine

Concentrazione delle risorse sugli obiettivi di servizio da perseguire

Cooperazione interistituzionale

Integrazione tra politiche sociali, sanitarie, abitative, educative e formative, attive del lavoro

Deistituzionalizzazione

Domiciliarizzazione dell'intervento

Promozione attiva dell'individuo, valorizzazione delle proprie risorse e percorsi di inclusione sociale

Qualificazione dei servizi e delle prestazioni pubblici e privati



Priorità strategiche

- Politiche familiari e per la prima infanzia
- Politiche di genere e per la conciliazione vita lavoro
- Politiche integrate per la non autosufficienza
- Politiche per la promozione dei diritti delle persone disabili e delle loro famiglie
- Politiche sociali nell'ambito della salute mentale
- Politiche per l'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati
- Politiche di prevenzione del rischio di devianza minorile e di promozione per gli adolescenti e i giovani
- Politiche per l'inclusione sociale degli immigrati
- Politiche per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di abuso, maltrattamento e di violenza in danno di donne e minori
- Interventi sociali nell'area delle dipendenze patologiche
- Integrazione socio-sanitaria



Gli obiettivi di servizio regionali per un Welfare sostenibile

- Welfare d'accesso e pronto intervento sociale
- Servizi domiciliari
- Servizi comunitari a ciclo diurno
- Servizi e strutture residenziali
- Servizi per la prima infanzia
- Misure di sostegno alle responsabilità familiari



LE RISORSE FINANZIARIE

- Proposta di procedura stralcio per assicurare capacità di spesa e continuità dei servizi essenziali a tutti gli ambiti
- Modalità per l'allocazione delle risorse: vincolo su obiettivi di servizio
- Integrazione dei Fondi comunitari, nazionali, regionali



Quadro delle risorse finanziarie da trasferire all'Ambito n. 3 ASL BAT 2009-2011

FNPS, annualità 2006-2007-2008-2009	€ 2.098.924,79
FNPS, annualità 2010	risorse non ancora attribuite alle Regioni
FGSA, annualità 2009	€ 226.636,21
FGSA, annualità 2010	Risorse da determinare con il bilancio regionale di previsione
FNA + risorse agg. reg. 2007-2009	€ 480.213,69
TOTALE	€ 2.805.774,69
Risorse comunali	Minimo 30% FNPS
Altre risorse dedicate	Da definire



Vincoli sulle risorse comunali per il co-finanziamento del Piano sociale di zona

- 30% dell'importo determinato dal trasferimento del FNPS 2006-2007-2008-2009 (tale importo potrà essere assicurato per quote cumulative nell'ambito dei tre Bilanci di esercizio per gli anni 2010-2011-2012)
- Mantenimento del livello di spesa sociale media dichiarata in termini di risorse proprie comunali per gli anni 2006-2008 (occorre fare in modo che la spesa sociale pro-capite di ciascun Comune sia almeno pari al livello medio pro-capite raggiunto dall'Ambito Territoriale per il triennio 2006/2008)
- FNPS + FGSA + risorse comunali concorrono al finanziamento **degli obiettivi di servizio a livello di Ambito Territoriale attraverso la formula della gestione associata unica**



Le fasi del processo di programmazione del PdZ

Fase 1

Elaborazione della scheda di monitoraggio dei servizi e interventi attivati con il precedente PSdZ

Fase 2

Avvio del percorso di progettazione partecipata: concertazione e co-progettazione per la stesura del nuovo Piano Sociale di Zona

Fase 3

Elaborazione dell'analisi di contesto:

- a) Dati SISR e OSR su offerta strutture e servizi sociali, aggiornati al 2008;
- b) Attestazione della spesa sociale 2006/2008;
- c) Quadro riassuntivo dei servizi attivati nell'ambito del precedente PdZ



Le fasi di programmazione

Fase 4

Definizione delle priorità strategiche e degli obiettivi di servizio

- a) bisogni sociali emersi nel corso del processo di concertazione e co-progettazione
- b) priorità strategiche per le politiche di intervento
- c) Quadro sinottico degli Obiettivi di servizio

Fase 5

Definizione dell'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito

- a) Scegliere la forma associativa
- b) Approvare i Regolamenti di ambito
- c) Scegliere l'assetto organizzativo e gestionale dell'Udp



Le fasi di programmazione

Fase 6

Elaborazione della programmazione finanziaria e progettazione di dettaglio

- a) Prospetto descrittivo dei servizi di Ambito
- b) Quadro finanziario dei servizi di Ambito
- c) Prospetto descrittivo dei servizi comunali
- d) Quadro finanziario dei servizi comunali

Fase 7

Attivazione del percorso per l'approvazione del PSdZ

il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale, ovvero l'Assemblea Consortile, entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Burp del PRPS (24 dicembre 2009):

- indice la Conferenza di Servizi;
- trasmette la proposta di PdZ ai soggetti istituzionali che sono chiamati a partecipare alla Conferenza;
- entro 15 gg (elevabili a 30) dall'indizione è convocata la prima riunione della Conferenza di Servizi.